

...ultima ora

## **La Mediazione finalmente in TV**

Roma, 8 ottobre 2013

*Cara Milena Gabbanelli,*

*ai tanti primati aggiunge anche quello di essere la prima ad essersi dedicata alla mediazione in TV.*

*Le sembrerà strano, ma i "cultori della materia mediazione", come usiamo definirci anche noi, hanno aspettato a lungo questo momento. Ieri, giorno della sua trasmissione, già dalle prime ore della mattinata si susseguiva un tam tam di email che annunciavano una presenza a Report. L'attesa per noi è stata pari a quella per un evento importante; non come per una "finale" perché speriamo che sia solo l'inizio di un interessamento della TV pubblica a una riforma che si basa su principi che potrebbero dare una trasformazione epocale alla nostra società. La cultura della mediazione, adesso affrontata nell'ambito della materia civile e commerciale, vede nel ripristino della comunicazione tra le parti la composizione della lite attraverso il raggiungimento dell'accordo. Il superamento del conflitto con la riconciliazione e la pace dei rapporti tra due o più soggetti.*

*La norma introduttiva prevedeva addirittura la divulgazione al pubblico di informazioni sul procedimento di mediazione e sugli organismi abilitati a svolgerlo da parte del Ministero attraverso apposite campagne pubblicitarie del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri (ex art. 21 d.lgs. n. 28/2010). Tutto ciò si è risolto solo con qualche spot di Milly Carlucci. Dalla sua trasmissione sono emerse delle criticità e condivise preoccupazioni circa la formazione dei mediatori e la qualità dello svolgimento del servizio.*

*La norma prevede controlli e provvedimenti ministeriali stringenti per mediatori e organismi: è senz'altro arrivato il momento di renderli operativi.*

*Altresì siamo convinti che il libero mercato selezionerà mediatori e organismi ed escluderà i soggetti che demagogicamente hanno fatto intravedere opportunità, nell'ambito della mediazione, con il solo conseguimento di un corso di formazione di 50 ore.*

*Importante è stato il suo contributo e ben vengano segnalazioni o anomalie in futuro, ma tutto ciò sarebbe stato più diffusamente comprensibile se anche le altre reti e rubriche si fossero occupate in precedenza dei risvolti innovativi, per il nostro Paese, dell'introduzione della mediazione. È auspicabile che il servizio pubblico radiotelevisivo contribuisca alla diffusione cultura della mediazione come anche la scuola; insegnamenti adeguati all'età dovrebbero essere introdotti sin dalle elementari. Provi ad immaginare come avremmo potuto vivere meglio se ci avessero educati ad affrontare, e magari superare, il conflitto (litigio).*

*In attesa di altre trasmissioni sulla Mediazione.*

*Distinti saluti*

la **MEDIAZIONE**